

## Sommari/Abstracts

---

*L'epurazione dei giornalisti nel secondo dopoguerra (1944-1946)*, Pierluigi Allotti

Nel corso del 1945, sia l'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo che la commissione per la revisione dell'albo dei giornalisti di Roma, presieduta da Mario Vinciguerra, svolsero una intensa attività per epurare i giornalisti compromessi con il fascismo. Furono condotte inchieste su centinaia di giornalisti, e in totale ne furono deferiti 380 (quasi un quarto degli iscritti all'albo di Roma) alla commissione d'epurazione. Se vi furono giornalisti che riuscirono a difendersi con successo dalle accuse mosse nei loro confronti, decine furono invece quelli radiati dalla professione, e per salvaguardare questa opera di epurazione il governo, su richiesta della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), adottò un provvedimento che stabilì sanzioni penali e disciplinari nei confronti di editori e direttori che impiegavano nelle redazioni giornalisti cancellati dall'albo. Tuttavia il buon lavoro svolto dall'Alto commissariato e dalla commissione Vinciguerra risultò alla fine vanificato dalle misure di clemenza adottate nel 1946 allo scopo di favorire la ricostruzione del paese, che consentirono ai giornalisti epurati di essere reintegrati nella professione.

*Parole chiave:* epurazione, albo dei giornalisti, Mario Vinciguerra, Fnsi, pacificazione, *Il Tempo*

*The Journalists' Purge in the Second Afterwar (1944-1946)*, Pierluigi Allotti

During 1945, both the High Commission for Sanctions against Fascism and the Committee for the review of Rome journalists' register, chaired by Mario Vinciguerra, carried out an intense activity to purge the journalists linked to the fascist regime. Hundreds of inquiries were conducted in that year, and 380 journalists (almost a quarter of the members of Rome's register) were denounced to the purging Committee. Even though there were journalists who could defend themselves successfully against the accusations, dozens were punished with the exclusion from their profession, and to defend this activity the Italian government introduced a law to punish editors and publishers who employed purged journalists in their newspapers, a measure directly requested by the Italian National Press Federation (Fnsi). However, the good job done by the High Commission and by the Vinciguerra Committee was at the end cancelled out by the clemency measures adopted in 1946 to promote the country's reconstruction, which allowed the purged journalists to be readmitted in their profession.

*Key words:* purge, journalists' register, Mario Vinciguerra, Fnsi, pacification, *Il Tempo*

*Mondo contemporaneo, n. 1-2010*

*Neo-patrimonialismo, politica identitaria e opposizione nel mondo arabo: il caso dei Fratelli Musulmani in Egitto*, Daniela Pioppi

Le principali forze di opposizione ai regimi neo-autoritari al potere nel mondo arabo sono oggi senza eccezioni i partiti o movimenti islamisti, mentre altre forme di appartenenza clanica, tribale, etnica o confessionale hanno ripreso centralità politica nel contesto della crisi dello Stato sociale e nazionale che si era invece consolidato nel periodo post-indipendenza. Questo saggio propone di studiare le modalità della mobilitazione e partecipazione politica nel mondo arabo in relazione al neo-patrimonialismo e clientelismo che sempre più caratterizzano il rapporto Stato-società in questi paesi. Attraverso il caso dei movimenti islamisti e, in particolare, dei Fratelli Musulmani in Egitto, il saggio illustra come lo studio dell'interazione fra i diversi attori sociali e politici e le reti neo-patrimoniali che provengono dal regime può aiutarci a comprendere meglio la razionalità di alcune scelte di mobilitazione su base identitaria (tribale, etnica o confessionale); il grado di integrazione dei diversi attori politici all'opposizione con le strutture di potere nei rispettivi paesi e quindi la loro natura sistemica o anti-sistemica; e, più in generale, le probabilità che emergano strutture di potere parallele o alternative a quelle vigenti.

*Parole chiave:* Egitto, Fratelli Musulmani, movimenti islamisti, neo-autoritarismo, neo-patrimonialismo, politica identitaria

*Neo-patrimonialism, Identity Politics and Opposition in the Arab World: The Muslim Brotherhood in Egypt*, Daniela Pioppi

In the Arab World today, the main opposition forces to neo-authoritarian regimes are without exception Islamist parties or movements. Whereas, other forms of confessional, tribal or ethnic-based political mobilisation are taking the centre stage of politics, due to the crisis of the post-independence welfare and national state. The article aims at analysing the forms of political mobilisation and participation in the Arab World in relation to neo-patrimonialism and clientelism that increasingly characterise state-society relations in these countries. Taking the examples of Islamist movements and, in particular, of the Muslim Brotherhood in Egypt, the article illustrates how the analysis of the interactions between different social or political actors and neo-patrimonial networks deriving from the regime could help explaining the rationality behind identity-based mobilisation (on the basis of tribe, clan, ethnicity or religion); the degree of integration of opposition actors with the structure of power in their respective countries and, thus, their systemic or anti-systemic nature; and, more in general, the chances that new alternative or parallel structures of power emerge in the near future.

*Key words:* Egypt, identity politics, Islamist movements, Muslim Brotherhood, neo-patrimonialism, neo-authoritarianism

*George L. Mosse e la «nazionalizzazione delle masse» in Italia: un dibattito televisivo del 1976*, a cura di Donatello Aramini

Sin dalla sua pubblicazione nel marzo 1975, il volume di Mosse *La nazionalizzazione delle masse* suscitò un intenso dibattito tra gli storici italiani, al punto da spingere la Rai a dedicare ad esso un'intera puntata della trasmissione *Settimo Giorno*, condotta da Enzo Siciliano. Il testo qui pubblicato rappresenta la trascrizione della trasmissione andata in onda il 18 gennaio 1976, nella quale Mosse rispose ad alcune domande e giudizi rivoltigli dal conduttore e da quattro importanti studiosi italiani (Franco Valsecchi, Aldo Garosci, Augusto Del Noce e Paolo Chiarini). Mosse spiegava i principali e più innovativi punti presenti nella sua ricerca, come il ruolo della Rivoluzione francese, in quanto fenomeno da cui aveva preso avvio la politica di massa, e le profonde differenze ideologiche tra fascismo e nazismo. L'interesse del testo presentato sta nel fatto che si tratta di un documento capace di individuare alcuni frammenti di un intenso dibattito storiografico che proprio in quegli anni si stava sviluppando attorno alle tematiche inerenti il fascismo, il nazismo e, più in generale, la metodologia da applicare allo studio e alla comprensione della storia del Novecento, e il ruolo al suo interno da attribuire all'irrazionalismo.

*Parole chiave:* George L. Mosse, nazionalizzazione delle masse, storia della storiografia, fascismo, nazismo, nuova politica

*George L. Mosse and the «Nationalization of the Masses» in Italy: a TV Debate of 1976*, edited by Donatello Aramini

Since its publication in March 1975, Mosse's *The Nationalization of the Masses* stirred up an intense debate among Italian historians. Mosse's book was so popular that the public Italian television (Rai) dedicated to him an episode of the TV show *Settimo Giorno*, by Enzo Siciliano. The document published here is the transcription of the episode aired on 18<sup>th</sup> January 1976, in which Mosse answered some questions and comments expressed by the anchorman and by four important Italian scholars (Franco Valsecchi, Aldo Garosci, Augusto Del Noce and Paolo Chiarini). Mosse explained the main and more important elements of his research, such as the role of the French Revolution as a phenomenon which initiated mass politics, and the deep ideological differences between Fascism and Nazism. The document presented focus on some fragments of an intense historical debate developed in those years about Fascism, Nazism and, more generally, about the methodology to be employed in the study and understanding of the Twentieth century history, and the role played in it by irrationalism.

*Key words:* George L. Mosse, nationalization of the masses, history of historiography, Fascism, Nazism, New politics

Padre Pio. Miracoli e politica nell'Italia del Novecento. *In margine a una recente biografia di Sergio Luzzatto*, Sante Lesti

Il 20 settembre 1918, un giovane cappuccino della provincia foggiana, padre Pio da Pietrelcina, riceveva sul proprio corpo, dopo aver recitato la messa mattutina, le stimmate della Passione di Cristo. Poco meno di un secolo più tardi, il 16 giugno 2002, Giovanni Paolo II ne avrebbe proclamata la santità, in una piazza San Pietro affollata da centinaia di migliaia di fedeli accorsi per l'affermazione della «santità vissuta» più invocata del Novecento cattolico italiano. «*Alter Christus*», «mistico da clinica psichiatrica», «piccolo chimico», santo e «idolo di stoppa»: l'articolo si propone, sulla scia del recente libro di Sergio Luzzatto, *Padre Pio. Miracoli e politica nell'Italia del Novecento* (Einaudi, Torino, 2007) di ripercorrere i momenti essenziali della biografia del frate con le stimmate nel contesto dell'Italia del XX secolo, approfondendo in particolare – anche a partire da materiali inediti – l'interazione tra l'esperienza mistica di padre Pio e l'immaginario, politico e religioso, degli italiani del suo tempo.

*Parole chiave:* padre Pio, Sergio Luzzatto, storia della santità, stimmate, storia del miracolo, clerico-fascismo

Padre Pio. Miracoli e politica nell'Italia del Novecento. *About a Recent Book by Sergio Luzzatto*, Sante Lesti

On September 20, 1918, after having celebrated the morning mass, a young Capuchin from the province of Foggia, father Pio from Pietrelcina, received on his body the stigmata of the Passion of Christ. Less than one century later, on June 16, 2002, Pope John Paul II would declare him a saint, in front of hundreds of thousands of believers gathered in Saint Peter's Square to witness the acknowledgement of the "lived sanctity" most invoked by the Italian catholic world throughout the Twentieth century. «*Alter Christus*», «mystic fit for a psychiatric clinic», «little chemist», saint and «idol made of tow»: in the wake of the recent book by Sergio Luzzatto, *Padre Pio. Miracoli e politica nell'Italia del Novecento* (Einaudi, Torino, 2007), this article intends to run through the main moments of the biography of the "stigmatized friar", in the context of 20th century Italy, with special concern – also on the basis of unpublished documents – for the interaction between padre Pio's mystic experience and the political and religious imagination of the Italians living in his time.

*Key words:* padre Pio, Sergio Luzzatto, history of sanctity, stigmata, history of miracle, clerical fascism

*Le guerre italiane nei rotocalchi degli anni Sessanta*, Laura Ciglioni

Il saggio ricostruisce le immagini delle guerre combattute dall'Italia nel XX secolo, e in particolare quelle della prima e della seconda guerra mondiale, diffuse presso l'opinione pubblica italiana negli anni Sessanta, attraverso l'analisi di otto rotocalchi di ampia diffusione e di differente orientamento: *Famiglia cristiana*, *L'Europeo*, *Oggi*, *Tempo*, *Epoca*, *Vie nuove*, *L'Espresso* e *Gente*. Analizzando tanto la natura di prodotto dell'industria dell'intrattenimento che di giornale di opinione, propria del rotocalco, l'autrice ne ricostruisce i diversi livelli di fruizione e individua in particolare tre processi che operavano nella struttura dei settimanali illustrati: mitizzazione, ideologizzazione e affabulazione. Accanto ad un sentimento di estraneità verso le guerre nazionali che emerge quale mito comune a tutti i rotocalchi, l'autrice individua come dato dominante l'esistenza di memorie contrapposte e polemiche del passato nazionale (in particolare della Resistenza) presso l'opinione pubblica italiana del tempo. Il saggio analizza, infine, gli elementi di continuità e di frattura di alcune di queste memorie nel tempo e il loro rapporto con il discorso politico pubblico proposto dalle forze politiche protagoniste del centro-sinistra.

*Parole chiave:* memoria guerre mondiali, Resistenza, opinione pubblica italiana, anni Sessanta, rotocalchi, processo di mitizzazione

*The Italian Wars in the Illustrated Magazines of the Sixties*, Laura Ciglioni

The essay reconstructs the images of the wars fought by Italy in the 20th century, and particularly of the First and of the Second World War, widespread among Italian public opinion in the Sixties, through the analysis of eight illustrated magazines of high circulation and different orientations: *Famiglia cristiana*, *L'Europeo*, *Oggi*, *Tempo*, *Epoca*, *Vie nuove*, *L'Espresso* and *Gente*. Taking into consideration the illustrated magazine both as a product of the entertainment industry and as an opinion maker, the author investigates its different levels of fruition and identifies in particular three processes at work in these periodicals: mythicization, ideologization, and narrativization. Besides a feeling of extraneousness towards national wars which emerges as a myth common to all the illustrated magazines, the author outlines how the most relevant aspect of Italian public opinion of the time was the existence of opposing and polemical memories of the national past (especially of the Resistance). Finally, the essay focuses on the continuity and the changing elements of some of these memories over time and on their relationship with the public political discourse elaborated by the political forces involved in the centre-left governments.

*Key words:* World wars memory, Resistance, Italian public opinion, the Sixties, illustrated magazines, process of mythicization

(Testo inglese rivisto da Mattia Toaldo)